

REGGELLO - FIGLINE - INCISA

Secondo ponte, una priorità

I sindaci: «La realizzazione non è più rinviabile»

di PAOLO FABIANI

I SINDACI di Reggello e Figline e Incisa chiederanno alla Società Autostrade la costruzione del secondo ponte sull'Arno, un supporto fondamentale per la viabilità del fondovalle anche in prospettiva dell'aumento del traffico con la realizzazione della Terza Corsia fra i caselli di Incisa/Reggello e Valdarno. «Si tratta di un intervento non più rinviabile – hanno commentato Giulia Mugnai e Cri-

UN FIUME DI STRASCICHI
L'idea di fare un nuovo ponte sull'Arno è vecchia di 20 anni
Ogni giorno c'è una polemica

stiano Benucci –, con la Terza Corsia, oltre all'impatto ambientale, molto invasivo, bisogna considerare anche l'aumento dell'inquinamento dovuto al maggiore transito veicolare, pertanto è necessario diminuire il traffico nei centri di Figline e Incisa dei veicoli diretti all'autostrada, e l'unico mezzo è quello di deviarlo il più possibile nella strada di Pian di Rona.



Il sindaco di Reggello
Cristiano Benucci

Il collegamento ottimale è quello fra le varianti in riva destra e riva sinistra». Il problema del secondo ponte è vecchio di vent'anni, da quando cioè tutto il traffico dei comuni dell'Aretino, soprattutto quello dei mezzi pesanti, è cresciuto in maniera esponenziale e per raggiungere il Casello A1 di Incisa/Reggello converge tutto sul ponte di Matassino, l'unico esi-

stente, sul quale si dirigono anche tutti i veicoli diretti verso i centri commerciali che ci sono fra Figline e Incisa, con il risultato di creare lunghe colonne di mezzi in attesa di attraversare l'Arno.

LE POLEMICHE sono all'ordine del giorno, anche perché nel tratto aretino di ponti sull'Arno ne hanno costruiti tre, mentre nel Valdarno fiorentino non sono riusciti mai a progettarne neanche uno, figuriamoci poi per quanto riguarda le risorse. Una decina d'anni fa l'amministrazione comunale di Figline bandì un concorso di idee sul come si sarebbe superato il triplo ostacolo costituito dall'Arno, dalla Direttissima e dall'Autostrada. Arrivarono diversi progetti che univano le due sponde, ma tutto si è fermato lì, in compenso l'allora Provincia ha costruito una passerella per eliminare pedoni e bici dalla strada per rendere più fluido lo scorrimento dei veicoli. Un palliativo. Adesso c'è la grande occasione, l'alternativa tanto attesa sperando che la Società Autostrade decida per l'investimento in cambio dei terreni che verranno deturpati dalle ruspe.

